

Riso: ecoschemi insufficienti a compensare i tagli della Pac



Gli **ecoschemi**, l'elemento più innovativo e con una **ricca dotazione finanziaria** introdotto dalla riforma della Pac, non sarebbero sufficienti a compensare i **tagli agli aiuti ai produttori di riso** italiani, stimati pari al 50% dei valori attuali, al contrario di quanto potrebbe invece consentire, seppure parzialmente, un **sostegno accoppiato** eventualmente **potenziato**.

A lanciare l'allarme è l'**Ente nazionale risi**, che ha presentato al Ministero delle politiche agricole uno **studio** di impatto settoriale predisposto da Nomisma dal

titolo «Nuovi scenari per il riso italiano: la nuova Pac», da cui emerge che dei **sette ecoschemi** proposti dall'Italia **solo tre sono potenzialmente accessibili**, vale a dire alla portata «operativa» dei risicoltori. Ma con **limiti molto significativi** sul piano della concreta applicazione nel settore e dell'effettiva capacità di **compensazione dei tagli** agli aiuti.

In base all'attuale struttura dei pagamenti l'importo annuale incassato dai risicoltori italiani ammonta a 196,9 milioni di euro (dato 2020), riferisce lo studio Nomisma. Mantenere questo assegno sarà però un'impresa impossibile con le **nuove regole**. L'unico strumento in grado di garantire una **reale compensazione**, sia pure parziale, delle perdite a carico del settore sono gli **aiuti accoppiati**, impegnando la massima quota di **risorse pari al 15%**.